



**Regolamento didattico del Corso di Dottorato di Ricerca in
"Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti**

Agricultural, Forest and Food Sciences (Dottorato AFF)"

XXXVIII CICLO

Articolo 1

Ambiti di applicazione del corso di Dottorato di ricerca

Il presente regolamento disciplina, in ottemperanza alla normativa vigente in materia (D.M. 14 dicembre 2021, n. 226) e all'art.10 del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi della Basilicata:

- a) gli obiettivi formativi del corso, anche con riferimento agli eventuali curricula offerti;
- b) i settori scientifico-disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi del corso;
- c) gli sbocchi occupazionali e professionali previsti;
- d) le attività formative del corso, come descritte al successivo comma 3, con l'indicazione dei crediti formativi;
- e) i cfu riservati alle eventuali attività formative a libera scelta del dottorando, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso;
- f) le modalità di assegnazione dei cfu a ciascuna attività formativa;
- g) le disposizioni sugli obblighi di frequenza;
- h) le regole di presentazione del piano delle attività didattiche e di ricerca;
- i) i sistemi di valutazione in itinere e per l'ammissione agli anni successivi al primo;
- j) i requisiti e le modalità di ammissione al corso di dottorato.

del Dottorato di Ricerca in "Scienze Agrarie, Forestali e degli Alimenti - *Agricultural, Forest and Food Sciences*" (d'ora in avanti denominato Dottorato AFF) in forma associata con l'Università degli Studi di Salerno.

Articolo 2

Sede amministrativa e sedi di svolgimento delle attività formative e di ricerca del Dottorato

La sede amministrativa del Dottorato è l'Università degli Studi della Basilicata.

Il soggetto proponente è la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali (SAFE).

Sono sedi di svolgimento delle attività di ricerca e formative:

- la Scuola SAFE dell'Università degli Studi della Basilicata;
- Il Dipartimento di Farmacia (DIFARMA) dell'Università degli Studi di Salerno;
- altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi della Basilicata, i cui docenti afferiscono al Collegio del Dottorato;
- altre strutture di elevata qualificazione scientifica, pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, con le quali siano state stipulati accordi di collaborazione.

Articolo 3

Struttura del Dottorato

Il Dottorato AFF è strutturato nei seguenti **curricula**:

- 1) **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali** - Agricultural, Forest and Environmental Sciences (di seguito *curriculum AFE*)



2) **Scienze e Ingegneria degli Alimenti** - Food Sciences and Engineering (di seguito *curriculum* FSE)

Entrambi i *curricula* fanno riferimento al principio dell'**interdisciplinarietà** e prevedono una chiara **tematica centrale**.

La **tematica centrale** fa riferimento ai meccanismi di base, ai processi di integrazione e alla sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, forestali e alimentari, con particolare riguardo a quelle di maggior rilievo per la società, l'economia e i territori delle **aree della regione mediterranea, particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici**.

L'**interdisciplinarietà** è prioritariamente ricercata attraverso il collegamento fra i diversi livelli di organizzazione dei sistemi indagati, sulla base della considerazione che: un fenomeno/risultato non collegato *downscale* può risultare meramente descrittivo; un fenomeno/risultato non collegato *upscale* può risultare di scarso significato generale.

Il Dottorato persegue, anche all'interno di uno specifico percorso curricolare, la collaborazione con imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo e quindi mira ad una **prospettiva intersettoriale**. Come tale tende a iniziative che prevedono percorsi in collaborazione con le imprese, anche per singoli dottorandi, e periodi di formazione presso le imprese stesse.

Con queste caratteristiche, il Dottorato aspira a: *i*) attrarre candidati che abbiano seguito diversi percorsi di laurea magistrale; *ii*) utilizzare competenze e metodologie trasversali e innovative; *iii*) favorire collegamenti e integrazioni fra le diverse scale di organizzazione alle quali i sistemi e i loro processi vengono indagati; *iv*) favorire la mobilità internazionale e garantire meccanismi di co-tutela e valutazione internazionale; *v*) favorire le attività di ricerca e sviluppo e il *placing* dei futuri Dottori di ricerca nell'ambito delle realtà produttive.

Le discipline e le metodologie che si integrano nelle attività di ricerca sono relative a:

per il curriculum AFE: alle scienze e tecnologie degli agro-ecosistemi, delle produzioni vegetali e di quelle animali; alle scienze e tecnologie dei sistemi forestali, ai rischi ambientali delle produzioni e della qualità della vita nelle aree interne, dei sistemi forestali e a valenza naturalistico-ambientale;

per il curriculum FSE: alle scienze e tecnologie alimentari, con riferimento agli aspetti chimico-fisici, sensoriali, tecnologici, microbiologici, biotecnologici e di promozione degli alimenti, nonché all'ingegneria alimentare e impiantistica.

Gli obiettivi formativi, gli ambiti di ricerca e i Settori Scientifici Disciplinari (SSD) interessati sono riportati nel successivo art. 4.

Articolo 4

Obiettivi formativi del corso di dottorato e sbocchi occupazionali

Il Dottorato AFF, in coerenza con i principi e gli indirizzi condivisi a livello europeo, fornisce le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca e attività professionali di elevata qualificazione nell'ambito delle Scienze Agrarie, Forestali, Ambientali, delle Produzioni animali e delle Tecnologie Alimentari.

In particolare il Corso di Dottorato AFF ha lo scopo di formare figure di elevata professionalità capaci di progettare e condurre programmi di ricerca di base e applicata nel campo delle Scienze Agrarie, Forestali, Ambientali, delle Produzioni Animali e delle Scienze e Tecnologie



Alimentari. I Dottori di ricerca dovranno, inoltre, essere in grado di operare nel settore dell'alta formazione e di svolgere attività di elevata qualificazione connesse alla ricerca e sviluppo e al management in aziende private, in istituzioni ed enti pubblici.

Gli sbocchi occupazionali e professionali attesi per i dottorandi sono:

- carriera di ricercatore presso università, istituzioni di ricerca pubbliche e private, e enti pubblici, che operano nei settori agroalimentare, forestale e ambientale;
- professionisti a supporto di attività aziendali/imprenditoriali settori agroalimentare, forestale e ambientale, della divulgazione scientifica e del trasferimento tecnologico delle innovazioni;
- nella costituzione di spin-off e/o società di consulenza per il trasferimento tecnologico alle imprese e servizi nei settori agroalimentare, forestale e ambientale.

Il corso si avvale delle competenze didattiche e scientifiche dei docenti e dei ricercatori afferenti al collegio del dottorato dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari (SSD) che concorrono alle tematiche del Dottorato AFF: Economia ed Estimo Rurale (AGR/01), Agronomia e Coltivazioni Erbacee (AGR/02), Arboricoltura Generale e Coltivazioni Arboree (AGR/03); Orticoltura e Floricoltura (AGR/04), Assestamento Forestale e Selvicoltura (AGR/05), Tecnologia del Legno (AGR/06), Genetica Agraria (AGR/07), Idraulica Agraria e Sistemazioni Idraulico-forestali (AGR/08), Meccanica Agraria (AGR/09), Costruzioni Rurali e Territorio Agroforestale (AGR/10), Entomologia Agraria e Applicata (AGR/11), Patologia Vegetale (AGR/12), Chimica Agraria (AGR/13), Scienze e Tecnologie Alimentari (AGR/15), Microbiologia Agraria (AGR/16), Zootecnia Generale e Miglioramento Genetico (AGR/17), Nutrizione e Alimentazione Animale (AGR/18), Zootecnia Speciale (AGR/19), Zoocolture (AGR/20), Biologia Farmaceutica (BIO/15), Farmaceutico Tecnologico Applicativo (CHIM/09), Geografia fisica e Geomorfologia (GEO/04), Economia e Gestione delle Imprese (SECS/08).

I progetti di ricerca che saranno sviluppati nel corso del Dottorato del XXXVIII ciclo si inseriscono all'interno dei temi presenti nella Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ovvero Rivoluzione verde e Transizione ecologica, a cui fanno riferimento le 4 componenti di seguito riportate:

1. Agricoltura sostenibile ed Economia circolare;
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità;
3. Efficienza energetica;
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica.

Le tematiche saranno sviluppate all'interno di due Curricula in cui si articola il corso Dottorato:

Curriculum AFE

Università degli Studi della Basilicata

- Biologia, morfo-fisiologia e patologia delle piante di interesse agrario e forestale, degli animali allevati e selvatici, degli insetti di interesse agrario e della difesa integrata;



- Ecofisiologia degli stress biotici e abiotici, relazioni pianta-microrganismi-suolo-atmosfera; servizi ecosistemici dei sistemi agro-forestali e zootecnici estensivi e biorecupero dell'ambiente dagli inquinamenti;
- Metodi e sistemi colturali per aumentare la resilienza delle produzioni agrarie, degli allevamenti zootecnici e dei sistemi forestali; qualità e sicurezza dei prodotti, valutazione del benessere animale; allevamenti e gestione faunistica;
- sviluppo socio-economico dei territori rurali per la riduzione delle disuguaglianze nelle aree marginali; sostenibilità di prodotti e di processi legati alle filiere agro-forestali (Green Communities); analisi e valutazione dei servizi ecosistemici; pianificazione socio-economica del territorio; economia e politica agraria, delle risorse naturali e dello sviluppo rurale;
- Sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche in agricoltura;
- Prevenzione e contrasto degli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio gestione e pianificazione forestale, monitoraggio ambientale e processi di desertificazione; ecologia forestale, selvicoltura, protezione dagli incendi boschivi, tutela e gestione delle aree protette; tecnologia del legno, industria del legno e derivati, utilizzazioni forestali.
- Metodologie per la valutazione della sostenibilità ambientale di territori e/o produzioni agricole e sistemi zootecnici.

Università degli Studi di Salerno

- Agricoltura di Precisione e Digitale. Metodi di indagine con AUVs e strumenti biogeofisici per la definizione di sistemi agricoli sostenibili.
- Agro-sistemi sostenibili resilienti ai cambiamenti climatici: monitoraggio e gestione degli entomi di interesse agrario; approcci genetico-molecolari per lo studio della risposta delle piante a stress e sviluppo di varietà resilienti ai cambiamenti climatici.
- Valutazione della sostenibilità (LCA, EA, CA, SS) dei sistemi produttivi agro-industriali.
- Diagnostica, caratterizzazione con tecniche molecolari e monitoraggio di agenti fitopatogeni per sistemi di controllo sostenibili.
- Biotecnologie vegetali per la produzione di composti bioattivi da prodotti di scarto e per il miglioramento della qualità dei prodotti agroalimentari.
- Processi per la produzione di biofertilizzanti e ammendanti alternativi da rigenerazione biologica di scarti dell'agricoltura e agro-industriali per il miglioramento della capacità di immagazzinamento del carbonio e qualità dei suoli e delle colture.

Curriculum FSE

Università degli Studi della Basilicata

- Aspetti ecologici, biologici, tassonomici e salutistici dei microrganismi di interesse agro-alimentare;
- Biorefineries per la produzione sostenibile di ingredienti per l'industria alimentare, chimica e farmaceutica mediante l'uso di microrganismi; processi innovativi per la produzione di alimenti nutraceutici e funzionali;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile di un processo alimentare, attraverso anche il recupero di composti bioattivi da sottoprodotti dell'industria alimentare, nell'ottica di sviluppo di un'economia circolare;
- Idoneità di materie prime e dei fattori di produzione nelle trasformazioni alimentari;
- proprietà dietetico-nutrizionali, funzionali e sensoriali delle produzioni alimentari di origine animale e vegetale; proprietà sensoriali, accettabilità, preferenza e valutazione della disponibilità all'acquisto e a pagare un prodotto alimentare di nuova formulazione: influenza del sistema di tenuta, dell'alimentazione e delle informazioni fornite al consumatore;
- Impianti, tecnologie e processi sostenibili per il settore agri-food. Sviluppo di sistemi innovativi per l'automazione ed il controllo degli impianti e dei processi industriali, per il risparmio energetico e l'ottimizzazione della qualità dei prodotti alimentari. Nuove tecnologie di precisione per l'analisi non distruttiva dei prodotti e dei processi in campo e in azienda;
- sviluppo, valorizzazione e promozione di filiere agroalimentari sostenibili, finalizzato al miglioramento della resilienza e della competitività del sistema agro-alimentare; strategie di marketing innovative volte a sostenere lo sviluppo economico locale partendo da produzioni di qualità; analisi delle politiche e strategie di intervento nel settore agroalimentare;
- Aspetti relativi all'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari al fine di ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, per favorirne il riutilizzo a fini energetici, in ottica sempre di economia circolare.

Università degli Studi di Salerno

- Nuovi modelli di economia circolare e sostenibilità in agricoltura attraverso la valorizzazione e riciclo di scarti, co-prodotti e sottoprodotti dal settore primario e agro-industriale per lo sviluppo di prodotti salutistici.
- Processi tecnologici e biotecnologici per la valorizzazione degli scarti da agricoltura e agro-industriali al fine di ottenere molecole o prodotti ad alto valore aggiunto (agrofarmaci, biostimolanti, bio-based chemicals e ingredienti funzionali per prodotti salutistici)
- Nuovi materiali avanzati biodegradabili e biocompatibili per agricoltura, per packaging e formulazione di prodotti alimentari e salutistici
- Valutazione della qualità di alimenti mediante metodologie avanzate (spettrometria di massa, NMR, analisi metabolica) e effetti sulla salute (nutraceutica) e tracciabilità.
- Processi di produzione di nutrienti e di bio- e phyto-remediation da microalghe, compreso tecniche di AI, algoritmi e sensori.

Nello specifico, le tematiche previste per il ciclo XXXVIII sono:

Curriculum AFE

1. Biologia, morfo-fisiologia e patologia delle piante di interesse agrario e forestale, degli animali allevati e selvatici, degli insetti di interesse agrario e della difesa integrata (B-PZ);
2. Metodologie per la valutazione della sostenibilità ambientale di territori e/o produzioni agricole e sistemi zootecnici (B_PZ);



3. Agro-sistemi sostenibili resilienti ai cambiamenti climatici: monitoraggio e gestione degli entomi di interesse agrario; approcci genetico-molecolari per lo studio della risposta delle piante a stress e sviluppo di varietà resilienti ai cambiamenti climatici (B-SA).
4. Prevenzione e contrasto degli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio gestione e pianificazione forestale, monitoraggio ambientale e processi di desertificazione; ecologia forestale, selvicoltura, protezione dagli incendi boschivi, tutela e gestione delle aree protette; tecnologia del legno, industria del legno e derivati, utilizzazioni forestali (B-PZ).
5. Agricoltura di Precisione e Digitale. Metodi di indagine con AUVs e strumenti biogeofisici per la definizione di sistemi agricoli sostenibili (SB-SA).

Curriculum FSE

1. sviluppo, valorizzazione e promozione di filiere agroalimentari sostenibili, finalizzato al miglioramento della resilienza e della competitività del sistema agro-alimentare; strategie di marketing innovative volte a sostenere lo sviluppo economico locale partendo da produzioni di qualità; analisi delle politiche e strategie di intervento nel settore agroalimentare; sviluppo socio-economico dei territori rurali per la riduzione delle disuguaglianze nelle aree marginali; sostenibilità di prodotti e di processi legati alle filiere agro-forestali (Green Communities); analisi e valutazione dei servizi ecosistemici; pianificazione socio-economica del territorio; economia e politica agraria, delle risorse naturali e dello sviluppo rurale;
2. Nuovi modelli di economia circolare e sostenibilità in agricoltura attraverso la valorizzazione e riciclo di scarti, co-prodotti e sottoprodotti dal settore primario e agro-industriale per lo sviluppo di prodotti salutistici (B-SA).
3. Biorefineries per la produzione sostenibile di ingredienti per l'industria alimentare, chimica e farmaceutica mediante l'uso di microrganismi; processi innovativi per la produzione di alimenti nutraceutici e funzionali (B-PZ);
4. Impianti, tecnologie e processi sostenibili per il settore agri-food. Sviluppo di sistemi innovativi per l'automazione ed il controllo degli impianti e dei processi industriali, per il risparmio energetico e l'ottimizzazione della qualità dei prodotti alimentari. Nuove tecnologie di precisione per l'analisi non distruttiva dei prodotti e dei processi in campo e in azienda (SB-PZ);

Articolo 5

Durata del Dottorato e articolazione dell'offerta formativa

La durata del corso di Dottorato AFF è di 3 anni. L'anno di corso del dottorato di ricerca, di norma, ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo. Per essere ammessi all'esame finale è necessario aver acquisito almeno 180 crediti (60 crediti per ciascun anno) così ripartiti:

- a) 36 CFU di attività formative (di seguito dettagliate)
- b) 164 CFU: attività di ricerca focalizzata alla produzione di una tesi di ricerca, originale e innovativa, che verrà valutata per il conferimento del titolo di Dottore di Ricerca.



I crediti relativi all'attività formativa non devono superare il 20% dell'impegno complessivo nel triennio pari a 36 CFU, e devono essere acquisiti entro i primi 18 mesi di corso.

La durata in ore di ciascun credito è convenzionalmente fissata a 25 ore di lavoro complessivo del dottorando, così come definito dall'*European Credit Transfer System* (ECTS). Le ore di lavoro possono comprendere: la frequenza a lezioni o seminari, esercitazioni in aula o in laboratorio, lavoro individuale o assistito per lo studio, preparazione dei progetti di ricerca e dei documenti di valutazione, svolgimento dell'attività di ricerca, partecipazione a iniziative scientifiche, stesura di pubblicazioni scientifiche. Il riconoscimento dei crediti eventualmente acquisiti durante il periodo di Dottorato al di fuori della programmazione didattica e scientifica del corso è di competenza del Collegio dei docenti. Per quanto riguarda le attività formative ogni CFU di lezione frontale o seminari corrisponde ad un numero di 8 ore e le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale; i CFU riservati ad esercitazioni pratiche in presenza corrispondono a 20 ore e le restanti 5 ore sono destinate allo studio individuale; quelli relativi alle attività relative alla preparazione dei progetti di ricerca e dei documenti di valutazione, svolgimento dell'attività di ricerca, partecipazione a iniziative scientifiche, stesura di pubblicazioni scientifiche ad altre attività pratiche corrispondono a 25 ore di attività del dottorando.

Il **prospetto delle attività formative**, con i relativi crediti, distinte per anno è definito come segue:

- Corsi di preparazione generale e competenze trasversali
 - o Perfezionamento linguistico: Corso di lingua inglese per livello "*proficiency*" (6 CFU).
 - o Perfezionamento informatico: Corsi di statistica di base e applicazioni informatiche e bioinformatiche (12 CFU).
 - o Gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca: Corsi/seminari su progettazione e gestione della ricerca e fonti di finanziamento; corsi di scientific writing e comunicazione della ricerca scientifica; accesso a banche dati bibliografiche; corsi/seminari su tutela della proprietà intellettuale, brevetti, valorizzazione dei risultati della ricerca (6 CFU).
- Attività formative specifiche per il curriculum (12 CFU).

Le attività formative saranno svolte per 24 CFU al primo anno e i rimanenti 12 CFU al secondo anno.

Il programma didattico che riporta il dettaglio delle attività formative e la loro distribuzione nei primi 18 mesi di corso, vistato dal supervisore, deve essere presentato entro il 31 dicembre dei primi due anni al Collegio dei Docenti per l'approvazione.

Il programma didattico può prevedere al massimo 12 CFU di attività scelta dallo studente, concordate con il supervisore.

Al percorso formativo dello studente, si affianca l'attività di ricerca che consente di raggiungere gli obiettivi scientifici previsti nelle tematiche di riferimento.



Il **prospetto delle attività di ricerca**, con i relativi crediti, distinte per anno è definito come segue:

Primo anno

- Attività di ricerca (inclusi ricerca bibliografica, stesura della proposta progettuale) (33 CFU)
- Relazione e discussione dell'attività svolta (3 CFU)

Secondo anno

- Attività di ricerca (inclusi ricerca bibliografica, stesura di manoscritti scientifici) (45 CFU)
- Relazione e discussione dell'attività svolta (3 CFU)

Terzo anno (totale 60 CFU)

- Attività di ricerca (inclusi ricerca bibliografica, stesura di manoscritti, scientifici) (39 CFU)
- Attività seminariale sullo stato di avanzamento della propria ricerca e preelutazione per l'accesso all'esame finale (3 CFU)
- Preparazione e discussione finale della tesi di Dottorato (18 CFU)

Il Programma delle attività formative e il prospetto delle attività di ricerca costituiscono il **piano di studio** del dottorando.

Articolo 6

Modalità di accesso al corso di dottorato

Le modalità di accesso per l'ammissione al corso di dottorato sono determinate dall'art. 18 del Regolamento in materia di Corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi della Basilicata.

Articolo 7

Assegnazione dei supervisori e co-supervisori

Il Collegio dei docenti, entro 30 giorni dall'inizio del primo anno di corso, assegna a ciascun dottorando, un supervisore di tesi e uno o più co-supervisori, di cui almeno uno di provenienza accademica, scelti dal Collegio dei docenti anche tra soggetti esterni ad esso, di cui almeno uno in possesso dei requisiti richiesti per l'appartenenza al medesimo Collegio.

Non possono svolgere la funzione di supervisori i membri del Collegio dei docenti che non siano stati presenti ad almeno il 20% delle sedute del Collegio nei cicli precedenti.

Il supervisore, con l'ausilio del co-supervisore:

- indirizza l'attività formativa e di ricerca del dottorando, accertando l'adempimento degli impegni didattici e di ricerca assegnati;
- informa il Collegio su specifiche esigenze del Dottorando;
- è garante verso il Collegio della disponibilità di adeguate disponibilità strumentali e finanziarie per supportare l'attività di ricerca del dottorando; in particolare, il tutore deve certificare, entro il termine del primo anno, la disponibilità di una somma non inferiore al 10% del valore di una borsa di studio;
- esprime al termine di ogni anno un motivato giudizio sulle attività svolte dal Dottorando;



- assiste il Dottorando nella scelta del percorso professionale più consono alle sue attitudini, capacità e conoscenze al termine del corso.

Articolo 8

Valutazione in itinere dei dottorandi e disposizioni sugli obblighi di frequenza

L'acquisizione dei crediti formativi e scientifici indicati nell'art. 5, e riportati nel piano di studi, si intendono acquisiti sulla base della frequenza alle lezioni, ai seminari, alle esercitazioni e ai workshop e della valutazione da parte del docente del corso, nonché sul raggiungimento dei risultati attesi previsti nel progetto di tesi.

Al termine di ogni anno, i dottorandi devono presentare al Collegio una relazione scritta (vistata dal supervisore e dal co-supervisore, ove presente) sull'attività formativa, sull'impegno didattico, sulle ricerche svolte, sui risultati conseguiti, sulla partecipazione a iniziative scientifiche, sulle pubblicazioni prodotte, mostrandone la coerenza con il piano di studi presentato.

I risultati ottenuti durante ogni anno di corso vengono illustrati dal dottorando al Collegio in seduta pubblica. Sulla base dei risultati ottenuti e acquisita la relazione di valore del supervisore, il Collegio valuta l'assiduità e l'operosità del dottorando, nonché il grado di preparazione raggiunto, tenendo conto del programma di attività formative e di ricerca previsto per quell'anno. In base alla valutazione, il Collegio ammette il dottorando all'anno successivo, ovvero propone la sua esclusione dal corso.

Nello specifico, durante il primo anno di corso il dottorando, in accordo con il supervisore (e co-supervisore, ove presente) provvede alla stesura della proposta progettuale e delle attività da condurre nei 3 anni di corso. Il progetto di tesi che sarà oggetto di valutazione da parte di un revisore esterno, nominato dal Collegio. Il valutatore provvederà ad esprimere un giudizio sulla proposta progettuale entro il mese di settembre, e a sua discrezione può richiedere al dottorando di apportare eventuali modifiche prima dell'approvazione da parte del Collegio in seduta pubblica mese di ottobre del primo anno. Il progetto di tesi approvato costituirà il documento con il quale verrà confrontata la successiva attività di ricerca del dottorando.

Scostamenti significativi e ripetuti dall'attività di ricerca proposta, a partire dal secondo anno, senza giustificati motivi, non consentiranno l'acquisizione dei crediti di attività di ricerca e non permetteranno l'accesso all'anno successivo di corso o all'esame finale per il conseguimento finale del titolo.

Al terzo anno di corso, il Collegio, valutata la relazione scritta del dottorando, sentito acquisita la relazione di valore del supervisore e analizzato il giudizio analitico dei valutatori della tesi (art. 27 Regolamento di Ateneo), esprime un parere sull'attività complessiva del dottorando e delibera sull'ammissione dello stesso all'esame finale per il conseguimento del titolo.

Gli adempimenti dei dottorandi per la discussione finale della tesi e il conseguimento del titolo sono riportati nell'art. 27 del Regolamento di Ateneo.

La frequenza dello studente è attestata da appositi registri, controfirmati dal supervisore e dal coordinatore. Nello specifico, gli studenti devono attestare di aver svolto un'attività omnicomprensiva di almeno 1500 ore/anno, inclusive dei periodi trascorsi presso altre istituzioni, in Italia e/o all'estero.



Le modalità di presentazione e valutazione dell'attività dei dottorandi (proposta progettuale, relazioni annuali, tesi finale, report dei valutatori) sono riportate negli Allegati 1, 2, 4 e 4 del presente Regolamento.

Articolo 9

Conseguimento del titolo

Il superamento dell'esame finale del Dottorato permette il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, abbreviato con le diciture: "Dott. Ric." ovvero "Ph.D.", in "Scienze agrarie, forestali e degli alimenti - Agricultural, Forest and Food Sciences", accompagnato dall'indicazione del *curriculum* (vedi art. 3 del presente Regolamento). Le modalità di formazione delle commissioni giudicatrici, gli adempimenti dei dottorandi e le modalità di svolgimento dell'esame finale sono regolate dagli artt. 27, 28 e 29 del Regolamento di Ateneo.

Articolo 10

Diritti e doveri dei dottorandi

Il dottorando di ricerca è uno studente universitario iscritto ad un corso di studio di terzo livello. L'ammissione al Dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno, salvo la possibilità di specifiche autorizzazioni da parte del Collegio del Dottorato per i soggetti di cui al comma 5 dell'art. 12 del D.M. n. 226 del 14/12/2021.

I dottorandi sono tenuti a svolgere con assiduità le attività di studio, collettive e individuali, e le attività di ricerca, secondo quanto indicato dal Collegio del Dottorato e dai supervisori. A conclusione di ogni anno, i dottorandi devono presentare una relazione che illustri lo svolgimento dell'attività di ricerca, con i risultati conseguiti, le modalità di adempimento dell'impegno didattico, la partecipazione a iniziative scientifiche, le pubblicazioni prodotte, come previsto dall'art. 25 del Regolamento di Ateneo, nonché, alla fine del corso, la tesi di Dottorato secondo le disposizioni dell'art. 27 del Regolamento di Ateneo.

I dottorandi devono tenere aggiornata, e se richiesto inviare tempestivamente al Coordinatore, la documentazione predisposta per l'attestazione delle proprie attività. In ogni caso, il dottorando deve presentare al Coordinatore, che provvederà all'inoltro agli Uffici preposti, un attestato di frequenza bimestrale firmato dal supervisore.

I dottorandi possono svolgere, previo nullaosta del Collegio e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale, nonché, entro il limite massimo di 40 per anno accademico, attività didattica integrativa. Le attività di tutorato e di didattica integrativa non possono superare, complessivamente, le 60 ore per anno accademico. Tale attività non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

I dottorandi, previa autorizzazione del Collegio dei docenti, possono svolgere attività di ricerca e formazione, coerenti con il proprio percorso formativo, presso istituzioni di elevata qualificazione all'estero. Il periodo all'estero non può essere superiore a 12 mesi, fatta eccezione per i dottorati in co-tutela con soggetti esteri (il periodo si può estendere a 18 mesi).



Il dottorando è tenuto a comunicare tempestivamente eventuali situazioni che possano compromettere il regolare svolgimento del programma formativo o di ricerca, e consentire al Collegio dei Docenti di valutare eventuali sospensioni e/o proroghe, secondo le modalità previste dall'art. 34 del Regolamento di Ateneo.

Nello specifico, la sospensione temporanea dalle attività del corso di dottorato, previo parere favorevole del Collegio, può essere concessa nei casi di: maternità o paternità (ai dottorandi si applicano le norme a tutela della genitorialità), malattia documentata, gravi motivi personali debitamente documentati (la sospensione, complessivamente, non può superare la durata massima di sei mesi e il relativo periodo deve essere recuperato a fine corso. Nel periodo di sospensione non è prevista la corresponsione della borsa di studio o di altro finanziamento equivalente. Al termine del periodo di sospensione, la borsa di studio è erogata alla ripresa della frequenza del corso, fino alla concorrenza della durata complessiva della borsa di studio medesima.

Il dottorando, inoltre, per comprovati motivi che non consentono la presentazione della tesi di dottorato nei tempi previsti dalla durata del corso, e previa consultazione con il supervisore, può chiedere al Collegio dei docenti una proroga della durata massima di dodici mesi, senza corresponsione della borsa, secondo le modalità previste dall'art. 34 del Regolamento di Ateneo. La durata complessiva della sospensione e della proroga, tuttavia, non può superare i 18 mesi.

Le scadenze temporali per gli adempimenti dei dottorandi sono riportate nell'Allegato B del Regolamento di Ateneo.

Articolo 11

Assicurazione della qualità del Corso di Dottorato

Al fine di assicurare la qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale, in conformità agli standard per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) e in conformità con il sistema di valutazione della qualità di cui all'art. 38 dello Statuto dell'Università della Basilicata quanto previsto, il Collegio nomina un suo componente con funzione di "auto-valutatore" per il corrispondente ciclo di dottorato.

Il componente designato provvede all'inizio di ogni anno accademico a monitorare e valutare:

- la quantità e qualità dell'attività formativa e frequenza dei dottorandi anche in relazione agli obiettivi formativi del Dottorato;
- la quantità e qualità della produzione scientifica dei Dottorandi;
- la quantità e qualità dei periodi di frequenza all'estero o presso altre strutture convenzionate;
- la quantità e qualità dell'attività tutoriale erogata dai componenti del Collegio dei docenti;
- l'internazionalizzazione e rapporti con imprese e enti di ricerca;
- gli esiti occupazionali;
- il livello di soddisfazione dei dottorandi.

Di tale attività l'autovalutatore redige apposita relazione di autovalutazione.

Il Collegio del Dottorato è tenuto a discutere la relazione di autovalutazione entro il mese di dicembre di ogni anno e a tenere conto dei risultati del dibattito nella formulazione della proposta di rinnovo e dell'implementazione di misure correttive.



Articolo 12

Approvazione e modifica del Regolamento

Il presente regolamento, ai sensi dell'art. 10, comma 9, del regolamento di Ateneo in materia di corsi di dottorato di ricerca, costituisce parte integrante e sostanziale della proposta di istituzione/rinnovo del corso di dottorato, deliberata dal Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato accademico, su proposta del Consiglio della Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali.

Articolo 13

Norme finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, si rinvia al Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi della Basilicata (in vigore dal 14 Aprile 2022), e al Decreto Ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021.

Il presente regolamento si applica per gli studenti iscritti del XXXVIII ciclo.

Il presente Regolamento è pubblicato sulla pagina web del Corso di dottorato della Scuola SAFE.